

diretta. Degno di particolare rilievo è inoltre l'elevato apprezzamento del pensiero pontificio circa la dottrina corporativa.

Nella seconda parte si esaminano le prove dell'esperienza. Qui abbondano le statistiche non tutte soddisfacenti, talune peraltro interessanti, come quelle che riguardano le esperienze di socialismo progressivo avutesi in Polonia, nella Germania prehitleriana, nell'Austria prima di Dollfus, nell'Italia prefascista. Assai interessante è anche l'analisi chiara e suggestiva del « general glut ».

Nella terza parte si ha la liquidazione delle esperienze mancate e qui — con una larghezza di vedute non comune in questo campo ai suoi compatrioti — il Boissonet mostra di comprendere assai profondamente l'importanza della questione ebraica (ristretta al campo economico-sociale) nonchè il valore positivo dell'opera di Mussolini e dei suoi imitatori, Dollfuss e Salazar. L'A. pare ammettere che la soluzione autarchica sia in fondo la missione a risolvere la crisi economica e sociale anche se — momentaneamente — accresce la sovrapproduzione e il conseguente disagio internazionale.

Nell'ultima parte viene esaminata l'esperienza del Fronte popolare in Francia e sono presentati, in un quadro quant'altro mai significativo, i risultati negativi a cui tale esperienza ha condotto.

La conclusione è molto favorevole al corporativismo italiano. « Come il cancelliere Dollfuss, come il presidente Salazar » scrive l'A. nell'opera sociale mussoliniana « io vi vedo molto da prendere e poco da lasciare... Come il Duce stesso io vedo nel sistema corporativo la maniera di *solidariser* il capitale e il lavoro nelle buone come nelle cattive giornate e vi vedo la fine dell'assalto alla diligenza parlamentare. Il corporativismo è a mio avviso il sistema che rappresenta e garantisce il più efficacemente gl'interessi di tutti, capitalisti e salariati, quello che meglio assicura la pace sociale e la sicurezza della vecchiaia ».

Peccato che il Boissonet non riesca a inquadrare una visione così imparziale della realtà in una concezione scientifica che superi i vietati pregiudizi dell'economia liberale, e non riesca a svincolarsi da quel naturalismo sociale che tanto contrasta con il corporativismo rettamente inteso.

P. E. TAVIANI

A. BRUCCULERI, S. J., *Il giusto salario*, un vol. di pagg. 66, Roma, « La civiltà Cattolica », 1938.

L'A. tratta il problema del salario dal punto di vista normativo. Dopo un rapido cenno alle sentenze bibliche, egli espone le teorie degli Scolastici mettendo in rilievo la distinzione stabilita da San Tommaso e comune a tutti i maggiori tomisti fra prezzo e salario. La *Summa Theologica* definisce il salario « quasi quoddam pretium » stabilendo un'analogia laddove più tardi si tenterà instaurare una equivalenza.

In particolare risalto è anche posto uno dei principi fondamentali della concezione della giustizia sociale secondo gli scolastici, il principio per cui: « Id quod iniustum est in iustitia commutativa, non efficitur iustum, eo quod non deerit qui vellet sustinere illam iniustitiam ».

Venendo a trattare del giusto salario nella sociologia cristiana l'autore si rifà alla dottrina elaborata dai Taparelli, Liberatore, Pesch, Pottier, Vermeersch, Mercier, Fallon, Cathrein, Toniolo, ecc., e definisce i concetti di salario individuale, salario familiare assoluto e salario familiare relativo. Nel commento alla documentazione pontificia sul problema del salario l'autore si sofferma particolarmente sulla critica alla concezione liberale e sulle provvidenze che la Chiesa consiglia per risolvere la grave questione operaia.

Infine è messa in viva luce la corrispondenza fra la concezione cattolica del salario e quella fascista quale risulta dalla Carta del Lavoro.

Il breve lavoro si mantiene prevalentemente sul terreno espositivo e solo qua e là prende posizione in talune questioni di interpretazione. Tuttavia esso coordina le dottrine e le presenta in una unitaria organicità: non ha così soltanto il pregio dell'erudizione, ma anche e soprattutto quello di una profonda e feconda elaborazione.

P. E. TAVIANI